

SEZIONE C) - SCHEDA INTERVENTO ATTIVITÀ SOCIALI PERSONE CON DISABILITÀ

ATTIVITÀ SOCIALI IN MODALITÀ A DISTANZA E/O A DOMICILIO, ANCHE IN LUOGHI APERTI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (di cui al D.I.A Priorità d'investimento: 9.4 miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale; Obiettivo specifico/RA: 9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi e rivolti ai bambini e ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia; Azione 9.3.6 AdP, Intervento specifico n. 9.3.6.4)

1. **Area: Persone con disabilità – Intervento:** Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio, anche in luoghi aperti per le persone con disabilità.

Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio, anche in luoghi aperti per le persone con disabilità	
Comune capofila della Zona Sociale n. 11 Narni	Target di spesa al 31/12/2021
	€ 17.368,83

[n.d.r. come da allegato 3 C) alla DGR 845 del 23-09-2020 di approvazione dell'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/90 e sue eventuali modifiche e integrazioni].

2. **Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori).**

Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio, anche in luoghi aperti per le persone con disabilità	
Comune capofila della Zona Sociale n. 11 Narni	Target fisico al 31/12/2021
	17



[n.d.r. come da allegato 3 c) alla DGR 845 del 23-09-2020 di approvazione dell'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/90 e sue eventuali modifiche e integrazioni].

INDICATORE FISICO DEL PROGETTO	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
Persone con disabilità accertata ai sensi della L. 104/1992 e loro famiglie residenti nel territorio della zona sociale 11 Narni in carico ai servizi sociali.	Numero destinatari finali	Servizio attivo	Schede di rilevazione presenze appositamente predisposte	Incremento del 100%

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

Secondo i dati INPS, nel 2013 in Umbria le persone con un'invalidità civile pari al 100% erano 8.970 su un totale di circa 58 mila invalidi, con una preponderanza di ultra sessantacinquenni (5.893), mentre i minori riconosciuti invalidi erano 648. I nuovi casi fra le persone adulte (19-65 anni) sono risultati 2.429. Le persone anziane percepiscono tutte l'indennità di accompagnamento; la stessa situazione si ritrova in meno di 900 casi fra gli adulti (37% circa) e in 150 ragazzi (23% circa). In termini percentuali quasi il 66% delle persone disabili sono anziani sopra i 65 anni e meno del 23% è costituito da adulti; solo il 7% circa è invece composto da minori.

Nell'anno scolastico 2016/2017, i dati ISTAT evidenziano che in Umbria sono 3.726 gli alunni con disabilità. Il 9,53% frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,70% la primaria, il 27,11% la secondaria di primo grado e circa il 31,67% quella di secondo grado.

Nello stesso anno scolastico si osserva una crescita degli alunni con disabilità del 6,12% rispetto all'anno precedente.





www.regione.umbria.it/sociale

L'aumento più consistente, pari al 15,26% si osserva nella scuola dell'infanzia, quello minore nella scuola primaria pari allo 0,25%.

L'Osservatorio regionale sulla condizione delle Persone con disabilità della Regione Umbria ha prodotto un Programma d'azione per il biennio 2016-2018 che orienta gli interventi in favore della disabilità, tiene conto di una nuova visione basata sul modello di classificazione ICF e ripercorre alcuni dei Principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone con disabilità. È avviato il cambiamento nell'approccio alla condizione della Persona con disabilità: non più basato su un modello medico assistenzialistico, ma pensato come attivo all'interno della società. La Convenzione ribadisce all'art. 24 il diritto all'istruzione della persona con disabilità prevedendo un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli, senza discriminazioni e su base di pari opportunità. L'art 30 contempla il diritto della persona con disabilità alla partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport al fine di consentire lo sviluppo e la realizzazione di un potenziale creativo artistico e intellettuale non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società (comma 2).

A tale proposito la normativa Nazionale e regionale stabilisce che le funzioni amministrative e di programmazione relative agli interventi sociali in favore delle persone con disabilità sono attribuite ai Comuni.

A questo riguardo si riassumono di seguito i riferimenti normativi più significativi:

- 1) Legge 328/2000: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- 2) D.P.R 3 Maggio 2001 Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003;
- 3) Legge 104/92: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- 4) Legge 162/98: “Modifiche della Legge 5 febbraio 1992, n° 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave” e conseguente DGR n. 305 del 22 febbraio 2006;
- 5) Accordo Stato-Regioni del 22 Novembre 2001 in materia di livelli essenziali di assistenza (LEA);
- 6) Piano Sociale Regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.368 del 19/01/2010;





www.regione.umbria.it/sociale

- 7) Legge Regionale 11/2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali;
- 8) DGR 1404/2016 con il quale è stata approvata la proposta del Nuovo Piano Sociale Regionale trasmessa all’Assemblea legislativa per l’approvazione;
- 9) Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 156 del 07/03/2017 “Nuovo Piano Sociale Regionale”.

La Regione Umbria, attraverso gli atti di programmazione, quali il Nuovo Piano Sociale ed il Piano Sanitario, che prefigurano una rete unica di servizi territoriali, si misura con la complessità delle problematiche che incontrano le persone con disabilità e le loro famiglie, mettendo al centro l’obiettivo di promuovere le autonomie possibili e l’inclusione sociale, superando impostazioni eccessivamente settoriali e ricercando una lettura, sia dei bisogni che delle risposte, in grado di cogliere l’unitarietà della persona per realizzare una progettualità coordinata ed integrata tra livelli ed ambiti d’intervento, quali scuola, sanità e il territorio.

In un contesto come quello appena rappresentato, il diffondersi dell’epidemia Covid – 19 ha fortemente accentuato i rischi di isolamento e di esclusione sociale delle persone con disabilità, le quali sono per natura maggiormente esposte a situazioni di disagio.

Le restrizioni alla mobilità, l’applicazione delle regole di distanziamento sociale disposte dai protocolli di sicurezza ai vari livelli, ha determinato effetti negativi sulla loro capacità di autodeterminazione e sulle dinamiche di inclusione sociale, con conseguente notevole aumento dei carichi di cura gravanti sulle famiglie.

Pertanto, alla luce del mutato contesto sociale, è importante sostenere e realizzare attività finalizzate a facilitare le relazioni umane ed il benessere psico-fisico delle persone con disabilità, in quanto su di loro le misure emergenziali hanno avuto maggiori effetti negativi in termini di esclusione sociale anche nel tentativo di prevenire il disagio e di colmare il vuoto di relazioni generato dalla predetta emergenza sanitaria Covid-19.

Per dare una risposta adeguata a questi bisogni e a quelli delle loro famiglie, l’intervento prevede interventi di sostegno alla ripresa di tutte quelle attività socio-educative e socio-ricreative finalizzate a favorire e potenziare l’inclusione sociale, anche scolastica, delle persone con disabilità (minori e adulti) sostenendo conseguentemente le famiglie nelle responsabilità di cura nei confronti dei componenti più fragili. Le attività dovranno necessariamente svolgersi in modalità a distanza o, comunque nel rispetto delle regole di distanziamento, igiene e protezione dettate dalla normativa in vigore per il contenimento del contagio, a domicilio o anche in luoghi aperti,





www.regione.umbria.it/sociale

singolarmente o in piccoli gruppi di due o tre persone, avvalendosi di operatori adeguatamente formati. Su questi aspetti si richiamano in particolare le seguenti normative:

- DPCM 11/06/2020 e le relative linee guida.

- DGR 467 del 10/06/2020 recante in oggetto “Linee di indirizzo delle attività sanitarie nella fase III”.

A tal fine, dunque, la personalizzazione degli interventi si esplicherà nella elaborazione di Progetti individualizzati elaborati in base alle caratteristiche delle persone, delle famiglie, delle indicazioni dei Servizi specialistici della Asl, della scuola e delle risorse del territorio.

Un approccio che persegue e sostiene percorsi innovativi d'intervento il cui fine è comunque sempre quello di favorire autonomie possibili e inclusione sociale, a partire, nel caso specifico, da pratiche di integrazione sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato.

4. Nome/titolo dell'intervento che rientra nell'area - Denominazione degli interventi previsti

Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio, anche in luoghi aperti per le persone con disabilità.

5. Contenuti degli interventi

L'intervento prevede la realizzazione di attività socio-educative e socio-ricreative per le persone con disabilità (minori e adulti) durante tutta la fase di emergenza (a partire dal 01-02-2020) e post emergenza in modo tale da alleviare il carico di cura delle famiglie e contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale delle persone con disabilità. Tali attività dovranno essere svolte nel rispetto delle regole di distanziamento sociale, igiene e protezione dettate dalla normativa in vigore per il contenimento del contagio, a domicilio o in luoghi aperti, singolarmente o in piccoli gruppi di due o tre persone, avvalendosi di operatori adeguatamente formati o in modalità a distanza.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, possono rientrare nel predetto intervento:

- 1. Il Servizio di assistenza domiciliare con finalità educativa ed assistenziale da attuare sia durante il periodo estivo che durante ulteriori ed eventuali periodi di interruzione delle attività scolastiche rivolto a persone con disabilità ai sensi della L. 104/1992 residenti nei comuni della Zona sociale.**

Il servizio si configura come complesso di interventi e prestazioni di carattere socio-assistenziale ed educativo che potranno essere erogati a domicilio o presso altri luoghi e contesti di vita e di





www.regione.umbria.it/sociale

relazione in maniera flessibile e articolata su diverse opportunità (educative e ricreative) concentrando la progettazione personalizzata sul tempo libero e/o sul potenziamento delle autonomie personali e di relazione, anche attivando reti di comunità.

2. Il Servizio di assistenza domiciliare attraverso laboratori per piccoli gruppi rivolto a persone con disabilità ai sensi della L. 104/1992 residenti nei comuni della Zona sociale.

Si tratta di interventi diversificati (es. attività ludico-ricreative, attività motoria, uscite nel territorio per realizzare esperienze socializzanti e di condivisione) a sostegno dei nuclei familiari e con una scarsa rete di riferimento al fine di sostenerli nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

3. L'integrazione scolastica rivolta ad alunni con disabilità ai sensi della L. 104/1992 frequentanti le scuole di ogni ordine e grado residenti nei comuni della Zona sociale.

I Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale agiscono in collaborazione con i Servizi socio-sanitari competenti territorialmente e con tutti gli istituti scolastici nell'ambito della promozione, programmazione e organizzazione di progetti integrati di inclusione. Il Servizio per l'integrazione scolastica si colloca all'interno dei programmi educativi, riabilitativi e di socializzazione integrati ed individualizzati e si propone di favorire percorsi di inclusione sociale in favore di minori con disabilità tenuto conto della richiesta formulata dalla scuola di appartenenza e previa valutazione svolta in sede di Unità Multidisciplinare di Valutazione dell'Età Evolutiva della USL Umbria.

La realizzazione degli interventi sopra descritti può prevedere il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Comuni della Zona sociale in gestione associata
- Azienda USL Umbria
- Direzioni scolastiche della Zona sociale
- Terzo Settore e Associazioni del territorio

5.2 Destinatari del servizio

Destinatari finali del servizio sono persone con disabilità ai sensi della L. 104/1992 residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale della Zona sociale in carico ai servizi sociali. Tuttavia, indirettamente l'azione è rivolta anche alle famiglie sollevando loro dal carico di cura e favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.



5.3 Tempi di attuazione

Il programma di attuazione prevede tre fasi:

- d) Start up:** a) individuazione nuovi soggetti gestori b) progettazione esecutiva; c) promozione dell'intervento, d) avvio progetto attuativo;
- e) Attività a regime:** a) svolgimento delle azioni previste, rendicontazione di medio-periodo, b) monitoraggio, c) valutazione partecipata;
- f) Rendicontazione:** a) rendicontazione finale dei costi, b) diffusione dei risultati.

Cronoprogramma*

	2020			2021				2022			
Start up											
Attività a regime											
Rendicontazione											

*Il Cronoprogramma è espresso in trimestri.

5.4 Rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo, valutazione

Per quanto concerne il monitoraggio degli interventi ai fini della valutazione e rendicontazione delle attività esso avverrà secondo le seguenti modalità e strumenti: riunioni di coordinamento e verifica mensili, costruzione partecipata della documentazione delle attività, incontri di rete.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un gruppo di lavoro multi professionale ed integrato per la sua attuazione esecutiva. L'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e ai target (finanziari e fisici) e agli indicatori da raggiungere.

6. Procedure di attuazione



6.1 Procedure

Le azioni di cui alla presente scheda possono essere realizzate facendo ricorso a:

- a) procedure di evidenza pubblica di cui al D. Lgs. 50/2016 per l'acquisto del servizio che si intende realizzare (è possibile avvalersi di procedure già espletate al momento dell'approvazione della presente scheda oppure a contratti già vigenti).
- b) impiego di personale tecnico.

E' possibile inoltre ricorrere all'utilizzo, **entro il limite massimo del 10% del budget complessivo del progetto**, a personale amministrativo per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto.

Nello specifico, pertanto la le procedure di attuazione sono le seguenti:

Procedura e voce di costo	Lotti azioni	Valore economico
Utilizzo del personale direttamente impiegato in attività di inclusione sociale attiva Voce 2.D1 del manuale GE.O <i>Personale direttamente impiegato in attività di inclusione sociale attiva</i>	Attuazione degli interventi di cui al paragrafo 5	Non inferiore al 90% del budget del progetto
Procedure di evidenza pubblica di cui al D. Lgs. 50/2016 per l'acquisto del servizio Voce 2.D2 del Manuale generale delle operazioni GE.O Fruizione da parte destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva	Attuazione degli interventi di cui al paragrafo 5	
Utilizzo del personale amministrativo del progetto Voce 4. A1 del manuale GE.O	Attività del personale amministrativo per attività di rendicontazione	Non superiore al 10% del budget del progetto





www.regione.umbria.it/sociale

<i>Personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto</i>		
--	--	--

Ai fini del rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda e per l’approvazione del piano finanziario, il Comune Capofila della Zona sociale dovrà comunicare alla Regione, preventivamente all’avvio dell’attività: le procedure di attuazione individuate tra quelle indicate nella tabella e la quantificazione delle relative voci di costo nel rispetto dei limiti in essa indicati.

A seguire dovrà essere implementato il sistema informativo SIRU con i dati del progetto, il piano finanziario in esito all’emissione del parere di conformità.

Sarà considerata ammissibile e quindi rendicontabile anche la spesa sostenuta e quietanzata a decorrere dal 01 febbraio 2020 per interventi rispondenti, nei contenuti e nelle finalità, a quelli di cui alla presente scheda di intervento.

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l’erogazione del servizio/intervento:

In caso di ricorso a procedure di evidenza pubblica il soggetto gestore, in attuazione dell’art. 7 e 8 dell’Accordo, di cui la presente scheda è parte integrante, dovrà sottoscrivere apposito contratto di affidamento del servizio nel quale si dettaglieranno prioritariamente:

a) le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l’erogazione del servizio/intervento: autonomia organizzativa e responsabilità tecnico – gestionale; coerenza con quanto previsto dalla progettazione generale di indirizzo disposta dalla stazione appaltante; rispetto di quanto disposto dagli atti comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all’acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico; provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dei dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ed a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti le assicurazioni sociali e la prevenzione degli infortuni; assicurazione per la responsabilità civile verso





www.regione.umbria.it/sociale

i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio;

b) gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento: modalità di accesso; orari di servizio e degli interventi; predisposizione dei profili di funzionamento con l'utilizzo del linguaggio ICF e realizzazione di progetti personalizzati di intervento fondati sul progetto di vita della persona con disabilità e della sua famiglia secondo l'approccio bio-psico-sociale; realizzazione di opportunità adeguate ai singoli beneficiari; curricula degli operatori e dei responsabili; organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane; collaborazione e partecipazione al Coordinamento promosso dal Comune capofila di Zona sociale; sviluppo della collaborazione con altri soggetti pubblici e non, con particolare riferimento al distretto socio-sanitario territorialmente competente; collaborazione per l'aggiornamento dei dati SISO e SIRU, produzione e diffusione di materiale informativo. Gli standard saranno definiti in raccordo con altre azioni e interventi inseriti in atti programmatici e progettuali del Comune.

c) Monitoraggio: il Comune capofila della Zona sociale effettuerà attività di monitoraggio qualitativo, finanziario, procedurale dell'intervento volto a verificare:

- la rispondenza delle attività programmate alla progettazione esecutiva;
- il raggiungimento dei target fisici, qualitativi, finanziari, dell'intervento.

d) I criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard: il Comune capofila di Zona sociale effettuerà verifiche, controlli, ispezioni ed indagini volte a verificare:

- la rispondenza delle attività programmate;
- il raggiungimento degli standard.

Nel caso vengano rilevate inadempienze, il Comune capofila di Zona sociale informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, l'Amministrazione Comunale potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti

Per il controllo in itinere dello stato di avanzamento e della conformità delle attività, rispetto alle regole definite, la Regione e il Comune capofila comunicheranno attraverso: schede di rilevazione





www.regione.umbria.it/sociale

dedicate, riunione di coordinamento, inserimento dei dati e dello stato di avanzamento dei singoli interventi nel SISO e nel SIRU.

9. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune capofila di Zona sociale avverrà secondo il criterio di seguito indicato:

- a) per un importo pari al 50% delle risorse previste per l'intervento *de quo* come da riparto allegato di cui alla DGR n. 845 del 23-09-2020, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui la presente scheda è parte integrante e sostanziale.
- b) per un importo pari al 45% delle risorse previste per l'intervento *de quo* nel 2021 e comunque previa rendicontazione mediante presentazione di domanda di rimborso intermedia pari ad almeno il 30% delle risorse precedentemente trasferite.
- c) il saldo, nel 2022 previa rendicontazione finale dei costi eligibili con presentazione della domanda di rimborso finale.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, previa erogazione delle risorse assegnate alla Zona sociale da parte della Regione Umbria, nel rispetto della tempistica anzidetta, utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e delle disposizioni regionali.

10. Integrazione degli interventi e principio dell'addizionalità.

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio e nell'incremento del numero dei destinatari.

